

# Masocco (Fabi): durante l'emergenza confronto aperto con Banca Sella

di Gaudenzio Fregonara

**B**anca Sella è uno dei più grandi istituti di credito privati d'Italia. In controtendenza con quanto accade nel settore bancario, ha investito per essere presente sul territorio: «Una banca con forte vocazione alla consulenza e all'innovazione», la definisce Lorella Masocco, coordinatrice Fabi del gruppo Sella.

**Domanda. Come fa una banca del territorio a stare al passo coi tempi?**

**Risposta.** Banca Sella opera da oltre cento anni nel settore bancario e da allora ha avviato un'espansione tale da portarla a essere, con l'acquisizione di istituti nel Nordest e nel Sud, un gruppo nazionale. Le sfide del mercato negli ultimi due anni hanno portato il gruppo a effettuare operazioni di acquisizione e riorganizzazione. Chiaramente tutte operazioni che incidono sulla gestione del personale. La Fabi da sempre è particolarmente attenta a quelle che possono essere le ricadute sul personale in queste vicende. Ci sono state altre operazioni di cessione nel recente passato, ma la banca non aveva mai ritenuto di arrivare ad accordi che prevedessero garanzie normative e contrattuali rispetto a future operazioni societarie per il personale ceduto, cosa che abbiamo invece ottenuto in una delle procedure lo scorso anno.

**D. Contrariamente a quanto succede in altre banche, che annunciano tagli e riduzione di personale, non si sente mai parlare di Sella...**

**R.** Banca Sella manifesta una certa attenzione al personale, adottando istituti contrattuali di cui però non sempre i colleghi riescono a usufruire in quanto il personale, numericamente appena sufficiente, ha talvolta qualche difficoltà a gestire l'ordinario. Come Fabi interveniamo presso l'azienda sul tema facendo notare che «la coperta è corta» e affrontando l'argomento di concerto con le altre organizzazioni sindacali con l'intento di gestire al meglio le problematiche che si pongono di volta in volta.

**D. Quali sono le richieste che avanzate oggi all'azienda?**

**R.** In tanti anni di attività abbiamo soprattutto perseguito la pari dignità tra dipendenti storici e dipendenti acquisiti, riconosciuta attraverso istituti che hanno magari un significato più simbolico che economico, come il premio di fedeltà per i colleghi facenti parte delle banche a suo tempo acquisite. Oggi puntiamo al raggiungimento dell'istituto principe della contrattazione aziendale, che è il contratto integrativo aziendale armonizzato alcuni anni fa dopo le acquisizioni, ma che ora vorremmo di gruppo, per raggiungere la vera pari dignità di tutti i colleghi e le colleghe. Poi puntiamo a concordare con l'azienda i percorsi professionali e di carriera per

i colleghi. Questo è forse il vero riconoscimento della «fedeltà», intesa come adesione alla *mission* dell'azienda e che applichiamo quotidianamente tramite l'importante principio che ci identifica e che ci caratterizza come gruppo Sella e che è riconosciuto da anni come un profondo rispetto del valore rappresentato dalla clientela, che questo ultimo rinnovo di contratto collettivo nazionale di lavoro ha sancito in modo trasversale.

**D. Come sindacato in che modo avete gestito la situazione e quali sono stati gli interventi messi in atto durante l'emergenza?**

**R.** Come Fabi per prima cosa abbiamo richiesto, oltre alla fornitura di dispositivi di protezione, di estendere la modalità di lavoro da remoto sulla traccia dello smart working, già in vigore nella sede a seguito di accordo sindacale, a tutti i ruoli di rete che consentono di svolgere la mansione da casa. Abbiamo ottenuto che gran parte dei lavoratori potessero operare da casa, cosa che ha rappresentato un aiuto nella gestione familiare e dei figli dovuta alla chiusura delle scuole. Inoltre abbiamo chiesto, unitamente alle altre organizzazioni sindacali presenti, che ci fosse un'attenzione particolare per le colleghe, per le quali abbiamo ottenuto permessi retribuiti specifici. Poi le segreterie generali con l'Abi hanno il resto, predisponendo la base per i protocolli aziendali o la possibilità di accedere al fondo di solidarietà, al quale anche il gruppo Sella ha aderito con accordo delle organizzazioni sindacali. Questa forma di sostegno alle aziende, che supporta economicamente la riduzione dell'attività dovuta all'emergenza, non prevede riduzioni di stipendio e/o in conto previdenza per il personale che ne dovrà usufruire. Come Fabi auspicheremo che tali interventi fossero caratterizzati a livello sociale per sostenere i colleghi più esposti e le fragilità che questa pandemia ha messo in evidenza.

**D. La digitalizzazione ha avuto un ruolo fondamentale nella gestione del lavoro durante l'emergenza. Dopo questa fase c'è la volontà di proseguire su questa strada e in che modo?**

**R.** L'azienda era già proiettata verso la digitalizzazione con la creazione di un Fintech District identificato geograficamente a Milano; dopo questa emergenza credo che ci sarà un maggiore impulso nell'andare ulteriormente incontro alle esigenze della clientela, che in questo frangente con l'impossibilità di muoversi ha trovato una banca pronta a far fronte alle necessità. Parallelamente auspichiamo di riuscire ad avere per i colleghi una sempre migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, come sancito nell'ul-



timo rinnovo di contratto nazionale. (ri-  
produzione riservata)

